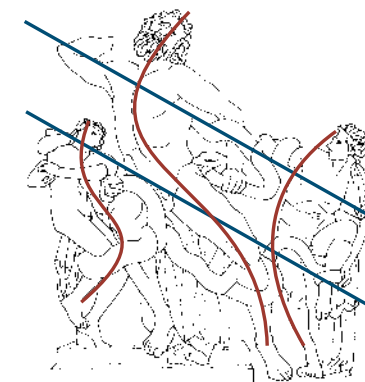


Tra realismo ed effetti spettacolari

L'Età ellenistica o Ellenismo comprende il periodo che va dalla morte di Alessandro Magno nel 323 a.C. fino alla conquista romana dell'Egitto nel 30 a.C.

La **scultura ellenistica** recupera elementi stilistici della tarda Età classica, ma li reinterpreta in modo più realistico e dinamico. Vengono esaltati il **movimento delle forme** e la **forza delle passioni e del sentimento**. Ne deriva un virtuosismo che si esprime nell'articolazione delle pose, con bruschi cambiamenti di piani e una grande carica emotiva.

In **campo architettonico** diventa più evidente la ricerca di soluzioni spettacolari. L'opera più significativa di questo periodo è l'**Altare di Pergamo**, con una grande scalinata che provoca un effetto di scenografia sontuosa (vedi *Contenuti digitali*).



Agesandros con Polydoros e Athenodoros, *Laocoonte*,
Il metà del I secolo a.C. Copia romana in marmo da
originale greco del II secolo a.C., forse bronzeo.
Alt. 242 cm. Roma, Musei Vaticani.

Laocoonte

Il gruppo del *Laocoonte* fu realizzato nella seconda metà del I secolo a.C., nell'isola di Rodi. L'episodio proposto dall'opera appartiene al ciclo epico della guerra di Troia, ripreso nell'*Eneide* dal poeta latino Virgilio. Durante l'assedio di Troia da parte degli Achèi, Laocoonte, sacerdote troiano di Apollo, cercò di dissuadere i suoi concittadini dal fidarsi del cavallo di legno lasciato sulla spiaggia dai nemici. Per volere della dea Atena, cui stava a cuore la vittoria degli Achei, due serpenti venuti dal mare lo aggredirono, assieme ai suoi due figli. La composizione rende l'opera drammatica e convulsa, per l'intersecarsi delle linee oblique, individuate dalle posizioni di Laocoonte e dei figli, e dei serpenti che attraversano in senso opposto le tre figure, avviluppandole. Il movimento del gruppo si svolge in prevalenza su un piano frontale. L'espressione atterrita di Laocoonte contrasta con le pose dei figli, più eleganti e composte.

Rinvenuta a Roma nel 1506, la scultura destò grande ammirazione tra gli artisti del tempo e fu definita da Michelangelo "un portento d'arte".

